



40 anni fa... le radio libere: Punto Radio

(2° puntata)

di Fernando Fratarcangeli

Nella precedente puntata abbiamo conosciuto l'evolversi delle radio libere in Italia fino ad allora chiamate più brutalmente "radio pirata". La legge del 28 luglio '76 rimise però tutto a posto. La rivoluzione culturale con la liberalizzazione dell'etere era di fatto avviata.

A partire dal '76 non si contano già più le radio libere (ma libere veramente allora!) che vengono impiantate dalle grandi città ai paesini più piccoli, passando per moltissimi comuni di provincia. Si trasmetteva persino da appartamenti, scantinati o piccole stanze private, segnando, non solo un momento di ribellione politica all'insegna della libertà di espressione, ma anche una vera e propria svolta nel modo di concepire il ruolo della radiofonia. Si passò così dai notiziari lunghi ed ingessati che caratterizzavano le messe in onda Rai, ad una modalità di conduzione più informale e legge-

ra, sperimentando nuovi format che rompevano con il passato concedendo spazio a temi fino ad allora fuori dal circuito radiofonico ufficiale. La nuova realtà non sfugge alle case discografiche che si attivano per andare incontro alle radio libere fornendo gratuitamente i vinili, proprio come fino ad allora succedeva con la radio di Stato. Dischi ed artisti che non passavano in Rai, poiché classificati "non idonei" e fregiati del classico "bollino rosso" che stava ad indicare che quel brano non era possibile trasmetterlo, trovarono liberamente spazio nelle radio libere. Tanti i personaggi e le canzoni che sono emersi grazie alle